

Mucca pazza A Londra paura per ragazza malata

Una ragazza scozzese di 15 anni è stata colpita da una forma, potenzialmente mortale, di encefalopatia spongiforme e il neurologo che l'ha in cura, il professor Peter Behan, è categorico: «Si è ammalata a causa degli hamburger. I suoi genitori mi hanno detto che ha un'eccessiva predilezione per gli hamburger». Il caso ha riportato di nuovo drammaticamente in primo piano nel Regno Unito la dirompente crisi delle mucche pazze, che il governo Major ha cercato levare nelle ultime settimane di disimmescare, nel disperato tentativo di limitare al massimo i danni per gli allevatori, per l'industria della carne e per se stesso. Il dramma della ragazza di Glasgow segue di appena due giorni l'annuncio che tre persone provenienti dalla zona di Ashford - una cittadina del Kent dove nel 1985 incominciò l'epidemia delle mucche pazze - sono in fin di vita al Guy's Hospital di Londra per encefalopatia spongiforme. Frantumando le speranze del governo Major per una rapida revoca dell'embargo imposto dall'Unione Europea al manzo made in Britain, il prof. Behan è convinto che c'è un legame tra l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) e la nuova variante della sindrome di Creutzfeldt-Jacob



Rodrigo Rato, vicesegretario del Partito Popolare, a sinistra, con Joaquin Mols, portavoce del partito Nazionalista Catalano

Madrid, Aznar sulla graticola

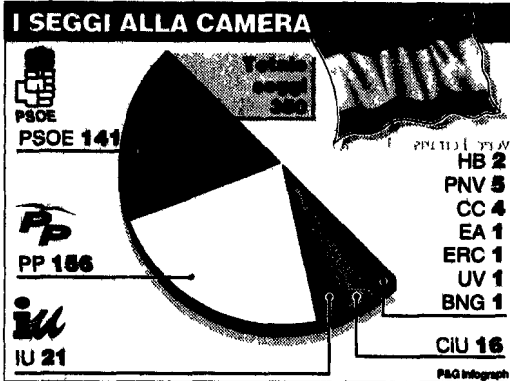
Nasce il governo ma è nelle mani di Pujol

Destra e catalani già litigano sull'accordo che permetterà al Partito Popolare di varare il primo governo non socialista da quattordici anni. Per il prossimo capo dell'esecutivo, Aznar, è stato siglato un «patto di legislatura», lungo, quindi, cinque anni. Per i leader dei catalani, Pujol, invece le verifiche cominceranno dopo l'estate con la stesura della Finanziaria. E Gonzalez avverte Aznar: «Attento, sei in ostaggio. Pujol ti abbandonerà presto».

OMERCI CIAI

La destra più centralista d'Europa va al governo grazie ai sedici deputati della regione più nazionale del vecchio continente. Fino a ieri sembrava fantascienza. Il prossimo quattro maggio dopo che il parlamento avrà eletto José María Aznar non lo sarà più il prezzo da pagare ai catalani è alto. L'accordo non è ancora pubblico ma i giornali spagnoli scrivono che per votare il nuovo governo Jordi Pujol ha preteso un sostanzioso trasferimento di risorse pari al 30% del gettito fiscale direttamente nelle mani della Generalitat. Il governo autonomo della Catalogna l'abolizione dei prefetti nominati dal governo di Madrid l'assegnazione alla regione della gestione diretta dei porti di Barcellona e Tarragona e la designazione di un fiduciario delle regioni autonome (quelle cosiddette storiche in Spagna so-

no oltre alla Catalogna il Paese basco e la Galizia) presso l'Unione Europea. E molto ma è tutto lungo il percorso della costruzione di uno stato federalista già ampiamente disegnato nei suoi tratti essenziali vent'anni fa alla fine del franchismo dagli estensori della non-castigliane ha organizzato qualche colpo di stato e una guerra civile al termine della quale i padri di quelli che oggi mandano Aznar al governo furono costretti all'esilio non solo perché erano repubblicani ma anche perché erano autonomisti. Due status ideologici che nella Spagna di Franco equivalevano entrambi al carcere



ai lavori forzati. Gonzalez che i catalani lo cono sce bene visto che ritirando il loro appoggio al suo governo all'inizio dell'anno lo hanno costretto alle elezioni che hanno decretato la vittoria riscattata della destra ha già avvertito Aznar che il vero capo del governo non sarà lui ma il leader di CiU Jordi Pujol. E infatti mentre nella sede del Partito Popolare l'altra sera si festeggiava il prossimo governo e si insisteva sul «Patto di legislatura» cioè un esecutivo lungo cinque anni sotto scritto con i catalani da Barcelo-

quelli del paese nel suo complesso. Bisogna non sottovalutare però che per quanto «nazionalista» il partito di Jordi Pujol e in Catalogna un partito di destra prossimo quindi nella selezione delle priorità in economia come in politica sociale al partito di Aznar in Catalogna come a Madrid all'opposizione ci sono i socialisti. E infatti l'unico punto del patto che ha una dimensione nazionale riguarda la abolizione dell'esercito di leva e la formazione entro il 2001 di un esercito completamente professionale. Misura che da tempo faceva parte del programma elettorale dei catalani ma era ed è violentemente osteggiata dai socialisti. Come scriveva ieri mattina El País destra e catalani non sono dopo 50 giorni di estenuanti negoziati alla fine di un cammino sono appena all'inizio. Quanto durerà e dove arriverà questo neo governo delle destre in Spagna dipenderà molto dalla bilancia di Aznar e dall'attuazione di un programma che resta in molti punti ancora oscuro. I prossimi mesi ci diranno se come si augura Felipe che è rimasto ben saldo alla guida del Psoc Aznar passerà un anno sulla graticola di Pujol prima di essere costretto a rinunciare al incarico e ad affrontare per se stesso nuove elezioni o se questo cambio di regime lascerà un segno profondo nel futuro del paese.

Gli integralisti uccidono una donna davanti alla sua classe. Tra i terroristi sospettati anche un ex alunno

Insegnante algerina sgozzata in aula

Una professoressa algerina che insegnava francese è stata sgozzata dagli integralisti islamici davanti ai suoi alunni. A dare la notizia è stato ieri il quotidiano *La Tribune* raccontando che il fatto è avvenuto a Bida, a est di Algeri. Uno dei tre assalitori, secondo le testimonianze dei ragazzi potrebbe essere proprio un ex alunno della docente. All'entrata della scuola i tre del commando si erano presentati come familiari di uno studente

Uardia Shekiret non aveva mai fatto politica attiva né ricoperto un qualche incarico pubblico. Insegnava francese. Ed era una donna. Ragioni sufficienti per venire massacrata in Algeria. Uardia è stata sgozzata martedì scorso da un commando di integralisti islamici. È stata massacrata davanti ai suoi allievi perché la sua morte fosse da esempio. Uardia insegnava in una scuola media inferiore di Uled Yaish presso Bida 50 chilometri a sud di Algeri. I suoi studenti la ricordano come un'insegnante serena preparata che favoriva il dialogo. Uardia raccontava i suoi familiari amava la lingua francese ma al contempo era orgogliosa di essere algerina. Martedì come sempre Uardia era in classe. Stava per iniziare la sua ultima lezione. Tre uomini neocano ad entrare nella scuola spacciandosi per genitori di allievi. Conoscono il posto sanno dove andare anche perché uno dei componenti del commando è un ex allievo dell'istituto. I tre entra-

no nella classe di Uardia si avvicinarono alla cattedra cercano di trascinare fuori l'insegnante. Tutto questo davanti agli occhi di ragazzi poco più che adolescenti terrorizzati. Uardia si difende con tutte le sue forze ma nulla può contro i tre uomini. Uno di loro la prende alle spalle la tiene ferma aiutato dal secondo complice. Il terzo tira fuori un coltello e sgozza l'insegnante. I ragazzi urlano qualcuno sviene. Uardia è lì in mezzo a una pozza di sangue. I tre assassini si dileguano nel nulla. Il nome di Uardia Shekiret si aggiunge al lungo elenco di insegnanti in maggioranza donne assassinate negli ultimi tre anni dagli integralisti islamici algerini. La loro colpa? Quella di non essersi assoggettate al diklat lanciato a più riprese dai killer di Allah: smettere di insegnare ritirarsi a casa perché la cultura è solo corruzione perché la Verità è nel Corano. Uardia è anche una delle 250 donne massacrata dagli integralisti insegnanti giornalisti studentesse operaie col-

pevoli agli occhi dei fanatici dell'Islam radicale di rivendicare il loro diritto ad essere persone soggettive autonome. Insieme a pieno titolo nella vita sociale dell'Algeria. Questa rivendicazione suona come un insulto per gli uomini del Gia. Un insulto da lavare nel sangue. L'autonomia delle donne non è contemplata nel loro Stato teocratico. Non è contemplata dalla loro bramosia di potere e di sesso. Si perché molte di queste donne spesso solo delle ragazze sono state stuprate e poi sgozzate perché avevano rifiutato di sottoporsi alla pratica del matrimonio temporaneo senza scita che contempla per il buon musulmano la possibilità di contrarre e consumare il matrimonio nel tempo voluto. L'odio verso gli insegnanti è negli integralisti secondo solo a quello riversato contro i giornalisti. Come Djamel Bushiba 46 anni sgozzato nella sua casa di Costantina (alla periferia sud est di Algeri) davanti agli occhi della moglie e dei figli. Bushiba era il capo del servizio medico sociale del giornale *El Mujahid*. I suoi articoli trattavano delle condizioni igieniche nei quartieri poveri della capitale. davano consigli nella sfera dell'educazione sanitaria e della sessualità. Per questo era molto stimato negli ambienti scientifici. Bushiba è stato ucciso di sera, da sei uomini quattro dei quali hanno forzato la porta dell'edificio poi quella dell'appartamento. Il gioranalista ha cercato di fuggire dalla finestra ma ha desistito perché i due uomini che facevano da palo all'esterno gli hanno sparato. Crivellato dai proiettili Bushiba è stato sgozzato davanti alla moglie e ai quattro figli dai tre ai 12 anni. Fanatici integralisti assassini senza scrupoli ed anche ladri i terroristi hanno anche rubato un televisore uno stereo e alcuni abiti. I suoi colleghi l'hanno ricordato dedicandogli l'intera prima pagina del giornale. Sulla quale campeggiava un grande titolo. Il silenzio non è il nostro motto. **UDG**

Dopo una vita esemplare dedata al lavoro alla famiglia, agli ideali di giustizia e uguaglianza si è spento serenamente il giorno 27 aprile nella clinica Aurelia Hospital.

NICOLA PIETRANGELO
Nedanno l'iriste annuncio figli Onetta Marco e Marina che con l'occasione sottoscrivono per il giornale
Roma 28 aprile 1996

Bruna Egido e Patrizia Longo Lida Conti profondamente colpiti dalla morte della compagna

IDA ACQUISTI
ricordano la sua grande umanità la sua forza e serenità che sapeva trasmettere a chi le era accanto la sua passione politica maturata durante la lotta antifascista e che ne ha caratterizzato tutta la vita
Roma 28 aprile 1996

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI GAMBINO (MIENNU)
i famigliari ricordano a tutti i compagni che lo conobbero
Mele 28 aprile 1996

Ad un anno dalla scomparsa di

RAIMONDO RICCI (REMO)
ex partigiano. Ti amiamo sempre di più ti ringraziamo per averci educato ad avere forti ideali e valori morali inamontabili ed avere rispetto per tutti gli uomini della terra e a non aver mai avuto timore per quello che chiamano Dio. Un bacio da tua figlia. La moglie Giulia la figlia Grazia. La nipote Claudia e il genero Carlo lo ricordano con tanto affetto
Genova 28 aprile 1996

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE CIOMPI
di Canneto (Pisa) la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il giornale
Piemonte 28 aprile 1996

Laura Anna e Franco Betto ringraziano i Amici in strazione comunale di Voghera l'Unione lombarda la Federaz one provinciale e l'Unione cittadina del Pds la CNA di Pavia gli amici del Cittadino il circolo laburista Italo Pietra l'ANPI (antico) cittadino vogherese e tutte le persone che sono state loro vicine e con loro hanno pianito nel doloroso momento della scomparsa del caro amico

ITALO
Voghera 28 aprile 1996

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI GAMBINO (MIENNU)
La moglie e i figli annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro

AMEDEO GALINGANI
La salma sarà esposta nella chiesa di S. Maria a Novati in via Lippi e Macia dalle ore 8 di oggi e il funerale si terrà alle 16. Ai famigliari di Amedeo già presidente della Coop. Facchini di Novati giungano le condoglianze della nostra redazione
Firenze 28 aprile 1996

28-4-96
Nel primo anniversario della scomparsa di

SPARTACO CILENTO
i famigliari lo ricordano con immutato affetto e struggente rimpianto e sottoscrivono per il giornale
Roma 28 aprile 1996

Abbonatevi a
P'Unità

Vacanze Lieta

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI ** - Via Matteotti 12 - Tel. 0541/613228 - 606614 Garage privato Nuova costruzione Vicino mare Ascensore solarium cucina casalinga abbondante tutte camere servizi balconi vista mare bar giardino cabina mare pensione completa Maggio Giugno Settembre 38 000 Luglio 48 000 1 22/8 60 000 23 31/8 48 000 tutto compreso sconti bambini Gestione proprietaria

RICCIONE - HOTEL MONICA ** - Via Damiano Chiesa 8 - Tel. 0541/806614 - 605360 50 metri mare vicino Viale Ceccarni 100 mt Terme zona tranquillissima nel verde giardino bar ambiente familiare ascensore solarium tutte camere servizi cassaforte impianto TV balcone cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria cabine mare Pensione completa Maggio Giugno Settembre 48 000 Luglio 59 000 1 22/8 70 000 23 31/8 59 000 tutto compreso sconti bambini Gestione propria famiglia Giavolucci Maioli

Ogni lunedì in edicola un libro con **P'Unità**

Lunedì 29 aprile

Eschilo **L'Orestide** Pier Paolo Pasolini

Scrittori tradotti da scrittori

I LIBRI DELL'UNITÀ

Lunedì 29 aprile in edicola con **P'Unità**

IN PATRONATO INCA CGIL

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE E CHE D'ORA IN POI OSERAI CHIEDERE